

Visto saranno famosi A Pavia, il primo liceo classico dove dare spettacolo è materia d'esame

Qui impariamo sui banchi a essere più che... Amici

«Il nostro obiettivo non è metterci in vetrina davanti alle telecamere, ma crescere come artisti e come persone», spiega Carolina, un'alunna dell'innovativa scuola lombarda che nel piano di studi ha anche canto, recitazione e danza. E, in cattedra, professori del calibro di Brian Bullard, il re dei balletti in Tv, che aggiunge: «La cultura è fondamentale se non si vuole essere solo delle meteore, come accade a tanti allievi del talent show di Canale 5»

TUTTI IN CLASSE, ORA SI BALLA

Circondato dai «suoi» ragazzi, il ballerino, regista e coreografo americano Brian Bullard, 55 anni, sorride felice con gli alunni del liceo classico paritario Licos di Pavia. Seduta davanti a lui, Serena Susani, 41, che qui insegna danza contemporanea. Nella foto più piccola, in alto a destra, gli stessi alunni in classe durante una lezione «tradizionale».



“DIVENTIAMO SECCHIONI PUR DI ANDARE IN SCENA”

Per saperne di più sul Licos

Un metodo intenso, con didattica breve



Il «Liceo classico obiettivo spettacolo» è nato tre anni fa da un'idea di Simonetta Minelli (a sinistra, qui sopra), 46 anni, e Alessandra Bajoni (a destra), 40. Punto di forza, spiega il coordinatore didattico Giampaolo D'Amico, è la didattica breve: «Facciamo studiare gli alunni il più possibile a scuola e, grazie alle mappe concettuali, acceleriamo l'apprendimento e l'insegnamento». Alla fine del percorso di studi si fanno gli esami di Stato, come nelle scuole pubbliche. Per saperne di più basta chiamare lo 0382.525538, o navigare nel sito www.liceolicos.it.

di Flavia Caroppo
Pavia, giugno.



l'identikit

- **Nome:** Brian
- **Cognome:** Bullard
- **Data di nascita:** 12 luglio 1953 (Cencro)
- **Luogo:** Pittsburg (Texas)
- **Stato civile:** è single e ha un figlio di 17 anni
- **Professione:** ballerino, coreografo, insegnante
- **La prima volta in Italia:** nel 1983, per la tournée del musical *Dancin'* con il famoso coreografo Bob Fosse
- **Esordio in Tv:** su Raiuno a *Fantastico 4* (1983)
- **Curiosità:** ha lavorato per anni in coppia con Garrison Rochelle (qui sotto) che oggi insegna ad *Amici*.



Quanti di voi, alle superiori, erano disperati all'idea di lasciare i banchi per le vacanze estive? Quanti, dopo nove ore in classe, la sera ripassavano con la gioia di chi sta facendo la cosa più bella del mondo? Quanti hanno avuto come miglior amica un'antica filosofa? E chi, infine, applaudiva quando i professori entravano in aula?

Ma qui il vostro professore si chiama Brian Bullard (sì, proprio lui, il ballerino americano che, in Italia, ha lavorato per anni in coppia con Garrison Rochelle, il professore di *Amici*) e voi siete allievi del «Liceo classico obiettivo spettacolo», (abbreviato: Licos) di Pavia. «Il primo (e unico, in Italia) liceo classico paritario che integra la cultura umanistica di eccellenza a un percorso artistico a essa complementare», così lo presenta Simonetta Minelli, che di Licos è preside e fondatrice (con Alessandra Bajoni).

In pratica si tratta di una scuola superiore in cui, accanto a filosofia, greco e latino, si insegnano anche canto, ballo e recitazione. Alcu-



ni l'hanno subito battezzata: la risposta «culturale» ad *Amici*. «Il paragone è onorevole ma», tiene a sottolineare la preside, «il nostro obiettivo non è lo spettacolo ma diplomare studenti del liceo classico, e la difficoltà è proprio quella di far coincidere il rigore e l'impegno dell'accademia con quello dello studio». Per questo la frequenza delle materie artistiche è subordinata al buon rendimento in quelle tradizionali. «Esatto!

Da noi non esistono scuse tipo: «Prof, non ho studiato perché ieri avevo le prove del saggio di danza...». Qui, chi non studia, sul palco non ci mette neanche piede!», continua Simonetta Minelli. E la minaccia è un deterrente sufficiente, nessuno degli allievi, infatti, vorrebbe perdere neanche cinque minuti delle 15 ore aggiuntive settimanali di lezione con i migliori musicisti, attori, registi, giornalisti, scrittori e ballerini, che si alternano in cattedra.



«I nostri ragazzi, come tutti quelli che hanno spiccate inclinazioni artistiche, sono speciali. Alcuni provengono da altre scuole in cui sono stati definiti «difficili», in realtà hanno solo una creatività esasperata», interviene Natale Benazzi, autore di testi storici e filosofici, che qui insegna religione e scrittura

creativa. «Il nostro compito è disciplinare quest'energia e incanalarla verso l'arte. La fatica fisica dell'allenamento è ottima per calmarli». A dispensare questo «sedativo», sotto forma di sudore, ci pensa Brian Bullard che nella sua immensa aula di danza, un loft nel sottotetto, ha la fama di «massa-

SI SUDA NON SOLO SUI LIBRI
Sopra, gli insegnanti di danza Brian Bullard e Serena Susani presentano tutto il gruppo degli allievi del Licos che improvvisano un passo di danza moderna. Sopra a sinistra, Brian corregge la postura di Adele Di Giovanni, una delle allieve che frequentano la scuola da più tempo (è arrivata a 13 anni). A sinistra, più in alto, l'alunna Sara Marin, 18, prova un salto acrobatico quasi sulla testa di Brian.

«Al Licos ci sono arrivato grazie alla mia passione per il teatro. Poi, per non smemermi, il primo anno mi sono fatto bocciare. A quel punto, ho capito che questi potevano essere davvero i cinque anni più belli e importanti della mia vita e ho messo la testa a posto! Io che resto nove ore in classe? Non ci si crede! Ma mi sento in famiglia e i prof... sono splendidi!»



Antonio Minieri, 16 anni.



Carolina Muscas, 16 anni.

«Amici? Non è un mio obiettivo, perché non è una scuola ma una vetrina. Qui, invece, si parte da zero e insieme si cresce, come artisti e come adulti. In Sardegna, al V ginnasio, decisi di mollare la scuola perché i professori se ne fregavano di me, di ciò che avevo dentro. Al Licos, invece, i professori segnano davvero la vita degli alunni»



Davide D'Elia, 15 anni.

«L'estate è una mia perché con gli amici di sempre non mi ci trovo più. Non hanno passioni vere, sprecano le energie (e i soldi) imbrigliate. Coltivare le passioni, invece, ti salva la vita, e io per primo qui ho trovato il mio senso della vita ballando, facendo musica e... sognando di incontrare Michael Jackson»



Adele Di Giovanni, 16 anni.



«Noi del convitto siamo tutti come fratelli. Io sono arrivata qui che avevo 13 anni e Licos è tutto il mio mondo. Ovviamente se capita litighiamo, e arriviamo a dircene di ogni, ma il giorno dopo è passato tutto. La competizione? C'è, ovvio, ma senza colpi bassi, senza sfruttare limiti e difficoltà altrui. Capite perché in Sicilia non voglio tornare?»



Nicolò Falbo, 17 anni.

«Se non avessi conosciuto la preside e l'amministratrice di Licos, forse avrei smesso con la danza, per questioni di soldi. Qui a scuola ho scoperto anche il canto, e l'anno scorso ho fatto i provini per X Factor. Non mi hanno preso per l'età, ma meglio così, perché mi sarebbe mancata troppo la scuola»



Gloria Laffranchi, 16 anni.

«A me la scuola non piaceva affatto, e all'inizio ho pensato che qui al Licos avrei passato più tempo a ballare che sui libri! Mi sono ricreduta subito, perché è una scuola davvero tosta. Ma ora sono felice perché sento di essere molto cresciuta, come ballerina e, soprattutto, come studentessa»

quando era solo un progetto», continua il ballerino. «Non c'è niente di più bello infatti, per chi vuole trasmettere la propria arte, del poter seguire l'evoluzione di un adolescente che sviluppa il suo talento fino alla maturazione: fisica, psicologica e artistica».

Certo, preparare dei professionisti alla vita adulta richiede un lavoro complesso, che non può essere portato a termine in qualche mese e prevede un impegno di squadra, una sinergia costante tra l'intero corpo docente e gli allievi. «Le lezioni di danza, per esempio, si svolgono anche in classe oltre che in sala prove, e coinvolgono i professori di letteratura, storia, scienze», interviene Serena Susani, che affianca Brian nell'insegnamento della danza contemporanea. «Questi ragazzi puntano in alto, le loro ambizioni vanno ben oltre il successo che può dare un reality o lo «sgambettare» sul piccolo schermo al suono di uno stacchetto musicale. Ma per diventare un vero artista avere delle solide conoscenze di base è fondamentale», continua. E perciò, oltre alla sala prove, i ragazzi studiano danza anche durante le lezioni di scienze (l'anatomia umana è fondamentale per capire come e dove nasce il movimento), quelle di storia (nelle quali si spiega perché oggi ci si muove in un certo modo, ben diverso, per esempio, dai minuetti di qualche secolo fa) e così via. «L'apprendimento del corpo è più lento di quello della mente»

creare» i ragazzi al grido di «fare, non pensare!». «Non rinnego la Tv, perché mi ha permesso di fare tante esperienze importanti [è sua, per esempio, la creazione delle «letterine» di Passaparola, ndr], ma sentivo la mancanza di un posto do-

ve insegnare davvero, dove non sarei stato costretto a creare pensando al palinsesto, ai «tassativi» pubblicitari e alle esigenze di ripresa», spiega Brian mentre prepara l'aula per l'esibizione speciale dei liceali in onore di Visto. «È stata Maura Paparo [anche lei nel corpo docente di Amici per la specialità di danza hip-hop, ndr] a mettermi in contatto con le fondatrici di Licos e l'idea di questa scuola, che ricorda molto le famose *school of performing arts* americane, mi ha entusiasmato sin da

conclude Serena Susani, «la danza va lasciata sedimentare, e per farlo cosa c'è di meglio del concentrarsi su una bella traduzione degli antichi testi greci o latini?», conclude l'insegnante ridendo davanti alle facce finto disgustate degli alunni. Che immediatamente la rimbeccano ricordandole che i due spettacoli che hanno preparato come esame finale di ogni anno, sono stati proprio una versione rock del-

“La parola d'ordine è umiltà: vietato montarsi la testa”

l'*Odissea* (il poema epico greco narrato da Omero) e un musical, *Ipazia*, ispirato alla filosofa e astronoma vissuta oltre 1.500 anni fa ad Alessandria d'Egitto.

«L'atteggiamento critico è fondamentale per chi vuole fare di canto, ballo o recitazione una professione seria», interviene ancora Brian Bullard mentre un paio di allieve si scaldano i muscoli facendo salti acrobatici proprio sopra la sua testa. «Per essere veri professionisti, e non solo meterore, il *background* è fondamentale. Gli artisti devono avere tanta cultura per giudicare, valutare e migliorare. Oggi invece, forse per i ritmi veloci della società usa e getta, tutto è basato sul momento che si sta vivendo. È per questo che non ho mai ambito a

entrare nel corpo insegnante di *Amici*. Le accademie televisive, o i *talent show* come vengo-

no chiamati, puntano molto più sullo *show* che sul *talent* perché non c'è il tempo di approfondire nulla, e il loro obiettivo non è la crescita dell'artista ma la sua esibizione in diretta Tv e l'*audience* che ne verrà».

Al Licos non è così, le dinamiche allievi-insegnanti sono ben diverse, e la parola d'ordine è «umiltà». «Da noi non ci sono telecamere né primi piani. Se piangi perché alla compagna del-

l'altra classe tocca un minuto in più in scena, nessuno ti compatisce né ti televota, e se ti permetti di rispondere male a un insegnante o di rifiutare il suo giudizio c'è il 6 in condotta», continua Brian passando da un alunno all'altro per correggere, approvare e sistemare ogni dettaglio della coreografia che stanno per mostrarci.

«La competizione certo esiste, ma cerchiamo di incanalare nei canoni della

meritocrazia. Io, come insegnante, mi sento in dovere di gratificare tutti, anche se i ragazzi

partono da basi molto diverse tra loro», conclude il ballerino che, proprio a questo scopo, ha fatto (con gli altri autori) uno sforzo immane per garantire che nel musical *Ipazia* ci fosse almeno una battuta per tutti, ma proprio tutti gli alunni.

«Alcuni ragazzi si stavano perdendo, e noi li abbiamo letteralmente tolti dalla strada grazie alla scuola e al convitto», interviene la preside Simonetta Minelli, trepidante per l'imminente prova con pubblico dei suoi ragazzi. «Io e Alessandra Bajoni, l'amministratrice, ci siamo autotassate per pagare la retta di alunni meritevoli le cui famiglie non possono permettersi i seimila euro l'anno di quota. Purtroppo di più non possiamo fare, e sarebbe davvero

“Preso la maturità, poi magari andiamo anche a X Factor”

bello se a qualche sponsor venisse voglia di contribuire», conclude con un'espressione sognante che la trasforma in una coetanea dei suoi ragazzi. Anche Brian, appena si spengono le luci, torna adolescente, e un attimo prima di dare il via alle danze mormora a fior di labbra: «Guardateli bene i miei ragazzi. Qualcuno, me lo sento, arriverà fino a Broadway!».

Flavia Caroppo

Stimolare Drenare Ridurre



La cellulite si forma quando, a causa di una ridotta circolazione periferica, i capillari si sfiancano lasciando uscire la parte liquida del sangue che crea veri e propri "laghi" intercellulari. Il ristagno comprime i vasi e le cellule adipose. Se queste si rompono fuoriesce grasso che l'organismo incapsula con fibre di collagene formando noduli: la cosiddetta "buccia d'arancia".



In ISOCELL FORTE sono state selezionate sostanze naturali: bioflavonoidi ed un fitocomplesso composto da Centella asiatica, Ginkgo biloba, Vitis vinifera, Fucus vesiculosus, Melilotus officinalis, Ruscus aculeatus e Taraxacum officinalis, con proprietà flebotoniche (stimolano il microcircolo), drenanti e riducenti (favoriscono lo smaltimento dei liquidi in eccesso).

In farmacia, leggere le avvertenze.



Isocell naturalmente forte.

MARCO ANTONETTO
FARMACEUTICI
Integratori nutrizionali SOHN